

A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

SCUOLA

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 





Scuola e Cittadinanza Democratica

Collana diretta da *Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli*

La Collana accoglie studi teorici ed empirici che contribuiscono al dibattito relativo alla scuola quale leva fondamentale di sviluppo democratico, equo, sostenibile e pacifico della società: luogo di protezione, accoglienza, benessere e formazione di tutti i bambini e gli adolescenti, ciascuno con la propria storia, nelle diverse condizioni socioculturali e familiari di partenza e con le proprie differenze individuali; luogo dove vedere valorizzati appieno i talenti, le caratteristiche e il bisogno di essere riconosciuti e accompagnati in un processo di crescita quali soggetti di diritti e attori sociali responsabili; spazio di appartenenza, di partecipazione e di corresponsabilità, vera e propria palestra di vita e democrazia in cui acquisire non solo conoscenze culturali, ma sviluppare la propria identità ed esercitare competenze di cittadinanza attiva democratica, globale e interculturale; luogo della comunità, in rete con i servizi e i centri culturali dei territori.

La Collana è connessa all'attività del Laboratorio di Scuola e Cittadinanza Democratica, con sede all'Università di Milano-Bicocca presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione Riccardo Massa, e ha tra i suoi obiettivi anche quello di documentare con una serie di pubblicazioni l'attività del Laboratorio, in rete con altri atenei ed enti (enti nazionali di ricerca e formazione per lo sviluppo della qualità della scuola, istituzioni amministrative, realtà culturali ed educative del terzo settore, reti di scuole), ma è aperta a tutte le proposte di pubblicazione coerenti con i temi e gli obiettivi enunciati, avanzate dai membri del comitato scientifico nazionale della collana stessa e da studiosi del mondo accademico, scientifico e scolastico.

La Collana privilegia contributi, italiani e stranieri, sotto forma di monografie, volumi collettanei, rapporti di ricerca e traduzioni, relativi a studi e ricerche che realizzino una sinergia tra università, scuola, terzo settore, istituzioni ed enti di ricerca non universitari.

Le pubblicazioni – in versione cartacea, digitale, open access – sono sottoposte a referaggio doppio cieco, a eccezione degli atti di convegno pubblicati annualmente.

Comitato scientifico:

Barbara Balconi, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Guido Benvenuto, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Chiara Bertolini, UNIMORE (Modena e Reggio)
Camilla Casonato, Politecnico di Milano
Rossella D'Ugo, Università di Urbino-Carlo Bò
Diego Di Masi, Università degli Studi di Torino
Margherita Di Stasio, INDIRE di Firenze
Pierluigi Ellerani, Università del Salento
Brunella Fiore, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Claudia Fredella, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Claudio Girelli, Università degli Studi di Verona
Claudia Giudici, Reggio Children
Ines Giunta, Università Ca' Foscari Venezia
Teresa Grange, Università della Valle d'Aosta
Katia Montalbetti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Elena Mosa, INDIRE di Firenze
Elisabetta Nigris, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Francesca Oggioni, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Valentina Pagani, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Franco Passalacqua, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Livia Petti, Università degli Studi del Molise
Stefano Piastra, Università di Bologna
Paolo Sorzio, Università di Trieste
Patrizia Sposetti, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Manuela Tassan, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Ira Vannini, Università di Bologna
Rosa Vegliante, Università degli Studi di Salerno
Guido Veronese, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Viviana Vinci, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Francesca Zaninelli, Università degli Studi di Milano-Bicocca



A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

S C U O L A

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 

L'Opera è stata pubblicata con il contributo dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.



Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Introduzione	pag.	13
Sessione plenaria: Keynote		
La scuola per «abitare la complessità», di <i>Mauro Ceruti</i>	»	25
<i>Making Curriculum Whole</i> . Modelli di progettazione integrata, di <i>Berta Martini</i>	»	31
Science education for democratic societies in XXI st century: Inclusion, procedures and metacontextual knowledge, di <i>Gabriel Lemkow Tovias</i>	»	37
Consulta provinciale degli studenti. Passato, presente e futuro: l'evoluzione della democrazia nelle scuole, di <i>Giacomo Belvedere, Letizia Bombelli</i>	»	49
Sessione plenaria: Forum delle reti		
Le Reti di scuole tra mutualità e reciprocità. L'esperienza del mentoring networking nelle Reti di innovazione di INDIRE, di <i>Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini, Philip Garner</i>	»	53
Riprendere lo spazio e la parola, di <i>Ginetta Latini</i>	»	63
La Rete delle Scuole che Promuovono Salute, di <i>Laura Landonio, Veronica Velasco, Simona Chinelli, Corrado Celata e Coordinamento regionale SPS</i>	»	68
Protagonismo in dispersione, un breve racconto di Rete, di <i>Simone Poli</i>	»	73
Connettere scuola e carcere ovvero ricucire il centro e la periferia dell'umano, di <i>Corrado Cosenza</i>	»	79
Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare, di <i>Laura Fiorini, Germana Mosconi</i>	»	84

Una Rete per le piccole scuole. Tra Cultura dell'educazione e <i>Service Research</i> , di <i>Giuseppina Rita Jose Mangione</i>	pag. 91
Scuola Sconfinata. Proposta per una rivoluzione educativa, di <i>Antonella Meiani</i>	» 97

Forum 1

Internazionalizzazione e intercultura. Esperienze e riflessioni per ripensare la scuola, di <i>Valentina Pagani, Manuela Tassan, Francesca Linda Zaninelli</i>	» 103
1. Comprendere e problematizzare l'internazionalizzazione della scuola, di <i>Mattia Baiutti</i>	» 107
2. Studio Mixed Methods correlazionale e qualitativo sulla sensibilità interculturale degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria di secondo grado: prime riflessioni di ricerca, di <i>Alessandra Anna Maiorano</i>	» 113
3. Disegno di scuola: dall'Agenda 2030 alle politiche scolastiche italiane, di <i>Anna Chiara Mastropasqua, Emilia Restiglian</i>	» 119
4. La scuola fuori di sé. Alcuni spunti di riflessione pragmatica per una progettazione territoriale interdipendente e trasformativa, di <i>Sabrina Tosi Cambini</i>	» 126
5. L'importanza del CLIL all'interno del Sistema Scuola, di <i>Francesca Laura Provenzano</i>	» 131

Forum 2

Ambienti di apprendimento e di vita democratici e partecipazione degli studenti, di <i>Barbara Balconi, Giulia Pastori</i>	» 137
1. Take Action: percorso di agency nel primo ciclo della scuola primaria, di <i>Elisa Angella, Celeste Mariotti</i>	» 143
2. Il cerchio del lunedì: dalle nostre esperienze a questioni socialmente vive, di <i>Paola Capitano, Marzio La Pasta</i>	» 150
3. La città ideale, di <i>Odilla Agrati</i>	» 156
4. Co-progettare percorsi di educazione civica per costruire un ambiente democratico nella scuola secondaria di I grado, di <i>Sabina Langer</i>	» 164
5. Educarsi ed educare a una comunità partecipata e nonviolenta, di <i>Annabella Coiro, Isabella Gallotta</i>	» 170
6. Il <i>Problem-Based Learning</i> nella scuola secondaria di II grado: un percorso di Ricerca-Formazione, di <i>Giulia Vincenti</i>	» 177

- | | |
|--|----------|
| 7. La metodologia Student Voice come strumento di innovazione da parte degli studenti: un'indagine esplorativa sul grado di consapevolezza degli studenti universitari sul proprio ruolo in ambiente accademico, di <i>Nicole Messi, Barbara Bruschi, Theofild Lazar</i> | pag. 183 |
| 8. Il Consiglio dei Ragazzi, un dispositivo pedagogico per la partecipazione di bambini e adulti, di <i>Ulderico E. Maggi</i> | » 189 |
| 9. Costruire comunità professionali per il protagonismo degli studenti e delle studentesse: il contributo del Service Learning, di <i>Patrizia Lotti, Lorenza Orlandini</i> | » 195 |
| 10. Narrare esperienze di cittadinanza attiva, di <i>Evelina De Nardis</i> | » 202 |
| 11. Rete Equilibri per la lettura libera, di <i>Eugenia Garritani</i> | » 207 |
| 12. Climate song: musica, dalla scuola alla piazza, di <i>Valerio Ciarocchi, Franco Pistono</i> | » 210 |
| 13. Educare alla cittadinanza globale attraverso l'Educazione civica per una società sostenibile, inclusiva e pacifica, di <i>Rosaria Capobianco</i> | » 215 |
| 14. L'improvvisazione come attitudine pedagogica. Implicazioni per una scuola partecipativa e democratica, di <i>Laura Corbella</i> | » 221 |

Forum 3

- | | |
|---|-------|
| Innovazione degli spazi e dei tempi dentro e fuori la scuola, di <i>Franca Zuccoli, Claudia Fredella</i> | » 226 |
| 1. Città, rappresentazione, partecipazione. Il margine urbano come spazio educante, di <i>Camilla Casonato</i> | » 229 |
| 2. Ogni Luogo Un Incontro, di <i>Simona Ravizza</i> | » 235 |
| 3. La scuola tra la casa e la polis: corpo e movimento a scuola e sul territorio per valorizzare i "tragitti" di ognuno, di <i>Federica Cicu, Monica Chiara Onida</i> | » 239 |
| 4. La storia che non si trova sul libro di scuola. Costruire conoscenze e competenze attraverso il territorio, di <i>Caterina Brunalli</i> | » 247 |
| 5. Arte come scienza. Il museo si sperimenta fuori dal proprio confine disciplinare, di <i>Lucia Cecio</i> | » 253 |

6. Il <i>Delivery Museum</i> : tra dentro e fuori la scuola per innovare la didattica, di <i>Chiara Bertolini, Laura Landi, Alessandra Landini, Mariangela Scarpini, Riccardo Campanini, Chiara Pellicciari</i>	pag. 259
7. Nuovi spazi e nuovi tempi tra scuola e museo, di <i>Riccardo Campanini, Alessandra Landini, Chiara Pellicciari, Lucia Scipione, Agnese Vezzani, Andrea Zini</i>	» 264
8. Scuola diffusa e apprendimento in Museo: attraversamenti e ponti tra linguaggi artistici e creatività, di <i>Cristiana Prestianni</i>	» 270
9. Esperienze outdoor: occasioni privilegiate di espressione individuale, di <i>Letizia Luini</i>	» 278
10. La Foresta che Cresce. Una ricerca-azione all'incrocio fra scrittura poetica ed esperienza dei luoghi, nella secondaria di secondo grado, di <i>Tommaso Reato</i>	» 283
11. Il modello didattico IN-OUT-IN, l'esperienza e il significato dell'approccio educativo scandinavo <i>Udeskole</i> , di <i>Annamaria Ventura</i>	» 288
12. Orti e fattorie come ambienti di apprendimento: due esperienze del progetto Demeter, di <i>Valeria Ammenti, Raluca Bogdan, Paola Borella</i>	» 295
13. L'orto a scuola: lo spazio esterno e un tempo scuola flessibile divengono strumento di apprendimento, di <i>Sonia Speranzini, Rosa Ormando</i>	» 300
14. Out-of-Time Education. Ripensare creativamente il tempo scuola, di <i>Valerio Ferrero</i>	» 306
15. DADA e DADA-Logica, di <i>Elena Rossi</i>	» 311
16. Il tempo scuola: una variabile pedagogica, di <i>Elena Mosa, Lorenza Orlandini</i>	» 317

Forum 4

Valutare per orientarsi, a scuola e fuori dalla scuola: dall'autovalutazione ai progetti di PCTO, di <i>Franco Passalacqua</i>	» 322
1. STEAM: progetti in verticale, di <i>Emanuela Angela Scotti, Marta Ravasi, Monica Pino</i>	» 326

- | | |
|---|----------|
| 2. Contributi del servizio orientamento scolastico e orientamento con sostegno dell'Unità CODIS del Comune di Milano, di <i>Elisabetta Anglieri, Sabrina Caspani, Laura Fraccon, Vera Maria Magnani, Angela Sironi, Maria Carla Bozzi</i> | pag. 330 |
| 3. Il PCTO "Imprese possibili": competenze trasversali per orientarsi ed elaborare un percorso di formazione sostenibile, di <i>Giuseppe Liverano</i> | » 333 |
| 4. Il ruolo del PCTO nella promozione delle competenze di autovalutazione: il punto di vista di studenti e docenti, di <i>Michele Flammia, Patrizia Paciletti</i> | » 341 |
| 5. Cittadinanza democratica: modelli di progettazione per la valutazione didattica, di <i>Vincenzo Nunzio Scalcione</i> | » 346 |
| 6. Orientamento naturale nella valutazione critico argomentativa, di <i>Silvia Patelli</i> | » 353 |
| 7. Impariamo a imparare: come essere protagonisti del proprio apprendimento, di <i>Ilaria Dui</i> | » 359 |
| 8. Potenziare le competenze valutative degli insegnanti: una ricerca esplorativa, di <i>Sofia Bosatelli</i> | » 374 |

Forum 5

- | | |
|---|-------|
| Ambienti di apprendimento misti e cittadinanza digitale, di <i>Andrea Mangiatordi</i> | » 379 |
| 1. SMART SCHOOLING. Un gioco collaborativo tra analogico e digitale liberamente ispirato all'Archivio dello scultore Arnaldo Pomodoro. Un'attività pensata con la scuola, per la scuola, dentro la scuola, di <i>Paola Boccaletti</i> | » 381 |
| 2. La scuola non è una monade, di <i>Monica Fugaro</i> | » 386 |

Forum 6

- | | |
|---|-------|
| Scuola, territorio e patti di comunità, di <i>Elisabetta Nigris, Milena Piscozzo</i> | » 390 |
| 1. La scuola come risorsa di trasformazione, di <i>Elisabetta Antonucci</i> | » 394 |
| 2. Costruire comunità educanti. Dall'esperienza dei Patti Educativi di Comunità di "Fuoriclasse in Movimento" alle sfide del PNRR, di <i>Carlotta Bellomi</i> | » 399 |

3. Scuola Diffusa: patti educativi di comunità come strategia di innovazione didattica, di *Michele Campanini* pag. 404
4. Quale *multi agency* per una scuola di comunità? Analizzare le forme di nuovo contratto educativo sociale, di *Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Chipa* » 409
5. I Patti educativi di Comunità: un percorso di Ricerca-Formazione per la costruzione di alleanze educative territoriali, di *Silvia Ferrante, Irene Stanzione, Guido Benvenuto* » 425
6. Dalle idee delle bambine e dei bambini ai piccoli patti. Scuola e territorio collaborano per il bene comune, di *Maurizio Murino* » 433
7. I ricreatori di Trieste come “Mondi figurativi”: opportunità e tension, di *Paolo Sorzio* » 438
8. Patti territoriali nell’ottica della comunità inclusiva, di *Milena Piscozzo* » 443
9. Cooperare è una Bell’Impresa! Prevenire la dispersione scolastica attraverso la creazione di comunità educanti, di *Alessia Bevilacqua, Claudio Girelli, Marzia Micheletti, Giorgio Mion, Giulia Lonardi, Michela Cona, Simone Perina* » 448

Forum 7

- Scuola per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, di *Valeria Cotza, Luisa Zecca* » 453
1. Attività servizio CODIS (Unità di CONstrasto alla DISpersione scolastica). Settore Educazione del Comune di Milano, di *Isabella Landi* » 458
 2. Conoscere la povertà educativa per contrastarla. Una ricerca fra scuola e territorio nella provincia di Varese, di *Katia Montalbetti, Cristina Lisimberti* » 461
 3. Coesione sociale in contesti di povertà educativa. Un’esperienza didattico-educativa, con i bambini e le bambine di San Siro, di *Petar Lefterov, Rebecca Coacci* » 466
 4. Inclusione, periferie sociali e opportunità. Studio di caso sul Centro di Formazione Professionale Padri Somaschi di Como, di *Francesco Benzoni* » 472

5. Benessere e partecipazione: docenti e discenti a confronto, di <i>Caterina Bembich, Michelle Pieri</i>	pag. 478
6. Garantire il successo scolastico: un progetto tra scuola, università e terzo settore, di <i>Elisa Farina</i>	» 484
7. Il formatore di formatori e il superamento dei Divari: un profilo tra disciplinarità e laboratorialità, di <i>Serena Goracci, Margherita Di Stasio</i>	» 491
Forum 8	
Scuola e istruzione degli adulti, di <i>Luisa Zecca, Valeria Cotza</i>	» 499
1. Le città come luoghi dell'apprendimento permanente per tutti, di <i>Maria Grazia Proli</i>	» 504
2. Lavoro Educativo, Comunità di Pratica, Messa alla Prova, di <i>Giuseppe Bernardi</i>	» 509
3. Le UdA di Educazione Civica nei corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana: un'esperienza inclu- siva del CPIA BAT "Gino Strada" di Andria, di <i>Giovanni Di Pinto</i>	» 515
4. Un'etichetta che forma e informa, di <i>Maria Spoto</i>	» 520
5. Insegnare in carcere: percorsi di formazione per inse- gnanti che operano in strutture detentive, di <i>Cristina De Michele, Annaletizia La Fortuna</i>	» 526
Autori	» 531

14. Out-of-Time Education. Ripensare creativamente il tempo scuola

di Valerio Ferrero

1. “La scuola è aperta a tutti”: riflessioni introduttive

Questa riflessione fa parte di una ricerca più ampia sulla scuola italiana: la nostra Costituzione la indica come strumento di giustizia sociale grazie all’assunzione dell’equità come orizzonte di senso pedagogico, ma l’esperienza quotidiana degli studenti è lontana da questi ideali (Ferrero, *in press*). Le cause classiche di disuguaglianza (*status* socioeconomico e socioculturale) sono ancora attive e a queste se ne aggiungono di non tradizionali (Ferrer-Esteban, 2011; Ferrero, 2022; Granata, Ferrero, 2022), create dalla scuola stessa a causa della propria cultura organizzativa. L’autonomia scolastica è assolutamente una risorsa per migliorare queste dinamiche di iniquità: ogni istituto può operare scelte organizzative, gestionali, finanziarie e didattiche autonome per realizzare le finalità generali del sistema di istruzione (Morzenti Pellegrini, 2011). Il dirigente scolastico ha un ruolo chiave nel tradurre la *vision* pedagogica di scuola equa in politiche educative la cui attuazione richiede l’impegno di tutta la comunità scolastica secondo un modello di *leadership* distribuita (Gümüş e Beycioglu, 2020; Mincu, 2022).

Il tempo scuola rappresenta una dimensione rilevante nella riflessione sull’equità. Già tra gli anni ’60 e ’70 pedagogisti e legislatori si impegnarono nell’istituzionalizzare il tempo pieno, un modello di organizzazione scolastica pedagogicamente sostanziato nato *dal basso* a Torino (De Bartolomeis, 1972; Triani, 2017): l’idea che il tempo passato a scuola sia una questione non solo quantitativa ma soprattutto qualitativa è quanto mai attuale. Approfondire l’esperienza di un istituto comprensivo del cuneese, indagata attraverso metodi di ricerca qualitativi, è utile per sottolineare la valenza educativa del tempo scuola.

2. Il tempo scuola: una dimensione da progettare

Le ore passate a scuola hanno un significato educativo e formativo: il tempo scuola è una variabile pedagogica (Cerini, 2004; Maviglia, 2019) da progettare per rispondere alle esigenze di una specifica popolazione scolastica. Intendere il tempo non come spazio per affrontare i contenuti delle discipline ma come laboratorio in cui insegnante e alunni scoprono qualcosa che ancora nessuno conosce rappresenta la chiave di volta per soffermarsi sul suo valore pedagogico e impegnarsi in un lavoro di decostruzione e ricostruzione delle unità che lo compongono (Chipa, Orlandini, 2018). Se la presenza di temporalità differenti è una costante in tutti i segmenti scolastici¹, la nostra riflessione sottolinea la crucialità di un lavoro progettuale che sostanzi pedagogicamente il tempo passato a scuola.

L'ora di lezione non estrinseca la propria valenza solo in termini di acquisizione di saperi e conoscenze, ma soprattutto sul piano educativo (Chipa *et al.*, 2022; Granata, Ferrero, 2022): il fine ultimo è garantire a ciascuno l'acquisizione di quelle capacità necessarie per condurre una vita soddisfacente ed essere attori della Storia grazie a esperienze che sappiano cogliere la complessità dei soggetti prevedendone un ruolo attivo nel processo di apprendimento (Bergeron, 2021). Ne deriva che il tempo scuola come variabile pedagogica coinvolge sia la progettualità degli insegnanti sia la dimensione organizzativa dei singoli istituti (Castoldi, 2019; Damiano, 2003; Scheerens, 2014).

In questo senso, l'autonomia scolastica rappresenta assolutamente una risorsa: usando questa cornice normativa con creatività (Massa, 2000) è possibile, in ogni istituto, riorganizzare il tempo che gli studenti passano a scuola per avvicinarsi al loro fabbisogno educativo e progettare esperienze che siano coerenti l'una con l'altra poiché collocate in una struttura dal forte senso e valore pedagogico. Non esiste più l'ora di lezione, ma un *palinsesto* (Chipa *et al.*, 2022) ben definito in termini di durata complessiva e dei diversi segmenti orari: ogni scuola può riscrivere il tempo che gli alunni passano in classe (e fuori) distribuendo le varie unità orarie secondo modalità differenti rispetto a quelle usuali e pensando di aprire le proprie porte in momenti non canonici.

1. Se la scuola dell'infanzia funziona a 40 ore (estendibili a 50) e la secondaria di secondo grado prevede una frequenza differente in base all'indirizzo scelto, sono presenti più temporalità nella scuola primaria (24, 27 e 40 ore) e secondaria di primo grado (30, 36, 40 ore). L'autonomia scolastica consente articolazioni ancora diverse.

3. Out-of-Time Education: l'esperienza di una scuola del cuneese

L'esperienza di un istituto comprensivo del cuneese è utile per dare carattere operativo alla nostra riflessione, sottolineando la valenza del tempo scuola come variabile pedagogica. Le informazioni sono state raccolte con metodi qualitativi della ricerca educativa (Benvenuto, 2015; Robasto, 2014): si sono realizzate interviste in profondità con dirigente e insegnanti, a cui si sono affiancati sopralluoghi osservativi nei plessi dell'istituto. Sul piano etico (Griffiths, 1998), si dà valore alla voce dei protagonisti della vita scolastica, raccogliendo la prospettiva delle persone più piccole tramite i sopralluoghi osservativi. La partecipazione è avvenuta in forma volontaria e con garanzia di anonimato; la disseminazione scientifica è utile per migliorare le scuole sul piano dell'equità e della qualità (Milani, 2022).

Le azioni relative al tempo scuola promosse dall'istituto del cuneese si articolano attorno a quattro linee direttrici: l'idea di fondo è che il tempo sia un fattore essenziale per promuovere l'equità e ridurre le disuguaglianze tra studenti. La ridefinizione dell'unità oraria (*l'ora di lezione*) in termini di durata ha consentito di recuperare un pacchetto di ore da utilizzare per copresenze o attività di supporto allo studio nei pomeriggi in cui non sarebbe prevista la frequenza a scuola, con effetti positivi sui risultati di apprendimento.

La metafora del tempo scuola come palinsesto implica la presenza di spazi di pausa. Prevedere al termine di ogni ora *cinque minuti d'aria* in cui fare una breve passeggiata ammirando le bellezze del territorio e incontrando volti e persone della comunità locale è un modo per dare ossigeno alla testa, ritrovare le energie e sviluppare la propria creatività.

Il tempo della scuola non è solo mattutino. Partecipando a specifiche iniziative di finanziamento e grazie alla flessibilità garantita dall'autonomia, si può dar forma ad attività educative in momenti impensati. Svolgere una porzione di orario scolastico nel tardo pomeriggio o in serata per fare lezione all'aperto e guardare le stelle con il telescopio non solo è possibile, ma diviene un'opzione desiderabile da attuare con coraggio.

La scuola aperta d'estate è una realtà dal 2021: l'organizzazione di attività educative da parte degli istituti scolastici ha rappresentato una strategia per ridurre le disuguaglianze acute dalla pandemia. *Ante litteram*, l'istituto del cuneese propone il tempo estivo da passare a scuola dal 2018: grazie a una collaborazione con enti e associazioni del territorio, si conducono specifici percorsi trasversali in cui l'impiego di approcci ludici e *outdoor* sostiene l'acquisizione di competenze e la persistenza degli apprendimenti.

4. Per (non) concludere: il tempo non è solo un contenitore

La scuola gioca un ruolo chiave per la giustizia sociale ed è dunque imprescindibile che agisca all'insegna dell'equità. In questo senso, il tempo scuola è una variabile pedagogica cruciale: la sua architettura riguarda sia la progettualità educativa degli insegnanti sia la dimensione organizzativa e gestionale dei singoli istituti. Il dirigente scolastico svolge dunque una funzione determinante nel tradurre una *vision* pedagogica di giustizia sociale in politiche educative che coinvolgano l'uso del tempo come vettore di equità.

L'esperienza dell'istituto del cuneese qui sinteticamente analizzata dimostra quanto intendere il tempo scuola come variabile pedagogica sia imprescindibile per un sistema scolastico che voglia garantire l'eccellenza per tutti i suoi alunni. L'uso creativo dell'autonomia scolastica consente di riorganizzare il tempo che gli studenti passano a scuola in termini di durata e distribuzione delle ore, rendendolo un *palinsesto* con esperienze coerenti le une con le altre e basate sul loro fabbisogno educativo: gli effetti migliorativi riguardano benessere a scuola e risultati di apprendimento. La gratuità è un aspetto fondamentale quando si definisce la strutturazione del tempo scuola: la qualità dei percorsi educativi e formativi non deve dipendere dalle capacità finanziarie dei genitori.

Bibliografia

- Benvenuto G. (2015), *Stili e metodi della ricerca educativa*, Carocci, Roma.
- Bergeron L. (2021), "Le temps scolaire et sa place dans la dynamique décisionnelle d'enseignantes pour prendre en compte la diversité des besoins des élèves", *Éducation Et Socialisation*, 59.
- Castoldi M. (2019), "Per chi suona la campanella? Ripensare l'ora di lezione", *Rivista dell'Istruzione*, 34, 1: 27-30.
- Cerini G. (2004), "Il tempo scuola come variabile pedagogica", in Catarsi E. (a cura di), *La scuola a tempo pieno in Italia: una grande utopia?*, Del Cerro, Pisa.
- Chipa S., Mosa E., Orlandini L. (a cura di) (2022), *Progettare il tempo a scuola. La flessibilità oraria come risorsa pedagogica*, Carocci, Roma.
- Chipa S., Orlandini L. (2018), "La dimensione del tempo nei processi di innovazione didattica: Compattazione del calendario scolastico, Bociato con credito, Spaced Learning, Flipped Classroom", *Pedagogia più Didattica*, 4, 2.
- Damiano E. (a cura di) (2003), *Idee di scuola a confronto. Contributo alla storia del riformismo scolastico in Italia*, Armando Roma.

- De Bartolomeis F. (1972), *Scuola a tempo pieno*, Feltrinelli, Milano.
- Ferrer-Esteban G. (2011), “Beyond the Traditional Territorial Divide in the Italian Education System. Aspects of System Management Factors on Performance in Lower Secondary Education”, *FGA Working Paper*, 42, 12.
- Ferrero V. (2022), “La scuola media unica nel primo ciclo di istruzione. Una riflessione tra equità e autonomia scolastica”, *Dirigenti Scuola*, 41, 1: 41-55.
- Ferrero V. (*in press*), “La scuola è aperta a tutti? Una riflessione pedagogica su equità in educazione, disuguaglianze e autonomia scolastica”, *Civitas Educationis. Education, Politics and Culture*.
- Granata A., Ferrero V. (2022), “Nelle tasche della scuola. Coinvolgimento finanziario-organizzativo delle famiglie come fattore non tradizionale di disuguaglianza scolastica”, *Scuola Democratica*, 10, 2: 363-384.
- Griffiths M. (1998), *Educational research for social justice. Getting off the fence*, Open University Press, Buckingham.
- Gümüş S., Beycioglu K. (2020), “The intersection of social justice and leadership in education: what matters in multicultural contexts?”, *Multicultural Education Review*, 12, 4: 233-234.
- Massa R. (2000), *Cambiare la scuola. Educare o istruire?*, Laterza, Roma-Bari.
- Maviglia M. (2019), “La valenza educativa del tempo scolastico”, *Rivista dell'Istruzione*, 34, 1: 14-18.
- Milani L. (2022), “Formare alla ricerca, alla sperimentazione e all’innovazione”, in Fiorucci M., Zizioli E. (a cura di), *La formazione degli insegnanti: problemi, prospettive e proposte per una scuola di qualità e aperta a tutti e tutte*, Pensa Multimedia, Lecce.
- Mincu M. (2022), “Why is school leadership key to transforming education? Structural and cultural assumptions for quality education in diverse contexts”, *Prospects*, 52: 1-12.
- Morzenti Pellegrini R. (2011), *L'autonomia scolastica tra sussidiarietà, differenziazioni e pluralismi*, Giappichelli, Torino.
- Robasto D. (2014), *La ricerca empirica in educazione. Esempi e buone pratiche*, FrancoAngeli, Milano.
- Scheerens J. (2014), *Effectiveness of time investments in education. Insights from a review and meta-analysis*, Springer, New York.
- Triani P. (2017), “Il tempo pieno nella scuola primaria italiana”, *Studium Educationis*, 18, 2: 81-91.